

uno spalto a l'incontro per più segurtà e posto ar-
telarie suso; et si atendi a proveder di vituarie, nè si
134* dubiti perchè lui capitano vol star li, et non venir a
zornata; il ponte è fato a la rota di Castignaro, come
scrisse, et in ogni caso anderiano su el Polesene; e-
tiam per quello le vituarie si potrà portar. *Item*, si
mandi, come ha scritto, barche longe; e altre parti-
cularità, *ut in litteris*.

Fo subito fato armar a l'Armamento, per sier Hi-
ronimo Contarini proveditor executor, do barche
longe, et scritto a Chioza ne armino tre sono li, et
mandate ozi in l'Adexe a sier Andrea Bondimier ca-
pitano di quella armata, qual ha con lui tre altre
barche longe et barche pizole armate numero
et si ritrova verso Lignago; *etiam* fo questi zorni
mandato burchii di pan a Lignago, et cussi se ne
manda, e di Padoa si fa *continue* pan e si manda in
campo.

Da Vicenza, fo letere di sier Nicolò Pa-
squaligo podestà ei capitano, di eri. Con avisi di
queste cosse; et Piero da Longena, ch'era venuto li
con li 50 homeni d'arme di Friul e li altri cavali
de stratioti, era andato a trovar Zuan di Naldo a le
rive di l'Adexe. *Item*, manda avisi aul da Schio, per
nome di Galeazo Rapeta posto li per il capitano ze-
neral a scuoder il resto di ducati 6000 dete di taja
et mandarli in campo, come à aviso che todeschi
vieneno a Verona a furia; à fato zatre nuove, et vien
uno capitano todesco fradello fo dil principe de Ay-
nalt che mori a Verona. *Item*, ha avisi di Verona, e le
provision vi fa il conte di Chariati per aver danari
et vituarie, *ut in litteris*. E nota: si ave aviso dito
conte havia mandato fuora di Verona per suspetto
alcuni cittadini di primi, *vedelicet* Archo e Lodron,
zoè il conte Brunoro di Serego et Malaspina
et altri *ut in litteris*, a le qual mi riporto.

Vene in Colegio domino Lunardo da Porto dottor
citadino vicentin, stava con la sua fameglia in questa
terra per fuzer queste persecution di barbari, et si
oferse andar in visentina et far 500 fino 1000 boni
fanti dil teritorio etc. Et cussi fo mandato subito; el
qual si partì per far questo effecto. Et fo parlato in
Colegio con li Cai di X, zercha li rebelli che si apre-
sentavano a la bolla et ne manca gran numero, quali
se dice sono stà licentiati per li Cai di X passati et
andati a Padoa et Treviso, ma questi che sono a Pa-
doa potriano far dil mal assai, *unde* fo scritto per
diti Cai di X, che i retori di Padoa subito fazino ven-
135* nir diti rebelli, nominati in polize, zoso.

Da poi disnar fo Pregadi, per scriver una letera
in campo.

Vene letere di campo, da San Piero di Li-
gnago, dil capitano zeneral, di questa note, ore
5. Avisa, pareva i nimici si volessero far forti li a
Roverchiara, et voleano butar uno ponte a la Tomba,
et per li nostri cavalli lizieri, ch'è di qua, zoè Zuan
di Naldo e altri, li è stà divietato; e tien esso capitano
siano venuti per farlo mover di quel alozamento di
Lignago; ma lui non vol per niun modo et si ha for-
tificato e non dubita, e si passerano l'Adexe, sarà
mal per loro etc.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo po-
destà et capitano, etiam fo letere di questa note.
Con avisi, i nimici sono come ha aviso da Schyo da
quel Francesco di Brandicii, lanze 350 in 400, e fanti
4 in 5 milia, tra i qual 2500 spagnoli, il resto todes-
chi; e altri avisi.

Fo leto una letera di Franza dil Re, di,
da Albavilla, drizata a lo episcopo di Aste ora-
tor suo di qui. Di la bona mente l'ha verso la Si-
gnoria nostra, et vol al tutto venir in Italia, et mai
separarsi da questa Signoria; con altre bone parole,
mostrando la bona mente di Soa Maestà verso la Si-
gnoria nostra. Et di questa letera fo comandà gran
credenza.

Fo leto etiam altre letere drizate a li Cai dil
Consejo di X. Di le qual fo sacramentà il Consejo
et comandà grandissima credenza, secondo mi fo
dito: *tamen* poi intesi non è stato leto nula.

Fu posto, per li Savii a terra ferma, è in questa
terra uno nontio di Cargna, qual à presentà alcuni
capitoli: che siano expediti per Colegio a bosoli e ba-
lote; 15 di no, 112 di si.

Fu posto, per li Savii, una letera al capitano ze-
neral in risposta di sue: e che semo certi questi ini-
mici potrano durar pocho in campagna, pertanto con
il Senato nostro opinion nostra è, et se li scrive, che
per niun modo non debbi venir a la zornata per non
meter le cosse nostre in pericolo, qual sono in boni
termini, e come non se li mancherà de quello di man-
dar e danari e vituarie e barche longe, et havemo
expedito in visentina domino Leonardo da Porto
dotor, qual si à oferto far 500 fanti e condurli da
lui.

Poi, sier Bernardo Barbarigo, fo dil Serenissimo, 135*
venuto capitano di Candia et viceducha, andò in
renga, et volse referir di quella ixola, e come havia
miorato la intrada a quella camera a l'anno ducati
3000, i qual havia ubligati al Consejo di X. *Item*,
armato galie in due anni numero. . . . e sparagnato
a la Signoria *etiam* di doni si dava di formenti. Era
stato atorno l'ixola mexi . . . senza menar alcun zen-